

# IL VOLTO DEL CORAGGIO

CIMITERO DI ARLINGTON:

GLI ASTRONAUTI CHE AVEVANO SOGNATO LA LUNA SCENDONO NELLA TERRA DEGLI EROI.  
TUTTI GLI OCCHI SONO ASCIUTTI, IL PIANTO È NEL CUORE.

Virgil Grissom e Roger Chaffee sono ad Arlington, nel cimitero degli Eroi, chiusi nelle loro bare, mentre la salma di Edward White è a West Point, nel cimitero dell'Accademia militare. Dovevano essere i conquistatori della Luna, e sono invece sul punto di diventare per sempre prigionieri della terra, tutti e tre. Tutta l'America, ora, punta gli occhi su quelli che stanno più vicini ai feretri: genitori, mogli, figli. Per una terribile ora, questi anziani, queste donne e questi ragazzi debbono continuare, arricchire la leggenda vera dei tre uomini, la leggenda del loro coraggio. Devono, nel momento crudele del distacco, confortare e rassicurare l'America: lo fanno, mostrando davanti alle fosse i loro volti asciutti, la loro fermezza, il loro doloroso coraggio.



Davanti alla bara di Virgil Grissom, durante il rito funebre: la moglie e i figli Mark e Scott.



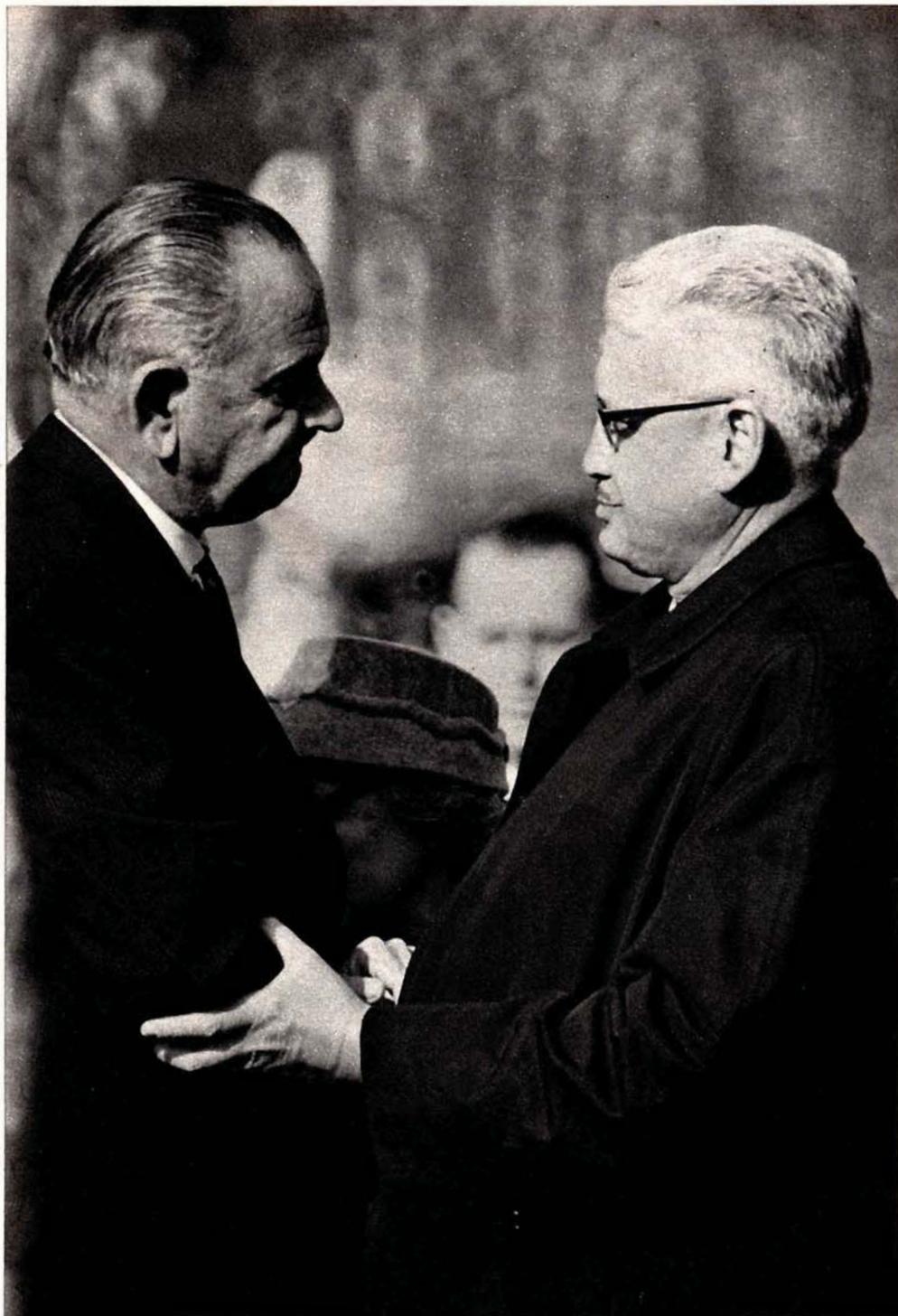
Lyndon Johnson si china a confortare la madre di Grissom. A destra, il Presidente americano è sull'attenti, mentre vengono resi gli onori militari alle due salme.



Le condoglianze di Johnson alla signora Grissom. La vedova dell'astronauta ha la bandiera americana che avvolgeva la bara del marito durante il corteo funebre.



Qui sopra e a destra: le condoglianze del Presidente Johnson alla moglie e al padre di Roger Chaffee. Al cimitero erano presenti anche le madri dei due astronauti: quella di Grissom ha continuato a fissare il feretro del figlio senza mai dire una parola, anche nel momento in cui Lyndon Johnson tentava di sussurrarle qualche parola di conforto. Le salme sono state sepolte a poca distanza dalla tomba che da quasi sessant'anni racchiude i resti del primo militare americano caduto in una sciagura aviatoria: il tenente Thomas Selfridge, morto nel settembre del 1908 dopo essersi sollevato da terra col suo rudimentale apparecchio per pochissimi metri.



Ecco i genitori di Roger Chaffee tra il Presidente Johnson e il figlio minore dell'astronauta caduto, Stephen.

PER  
NON PIANGERE  
LA GIOVANE VEDOVA  
DI CHAFFEE  
STRINGEVA  
DUE MANI...



*La vedova di Chaffee, per vincere l'angoscia che sta per sopraffarla, stringe la mano della figlia e quella di un ufficiale di Marina in piedi al suo fianco.*

# CHE COSA SUCCEDDE

## GLI AVVENIMENTI

### SARÀ CEFIS IL PRESIDENTE DELL'ENI?

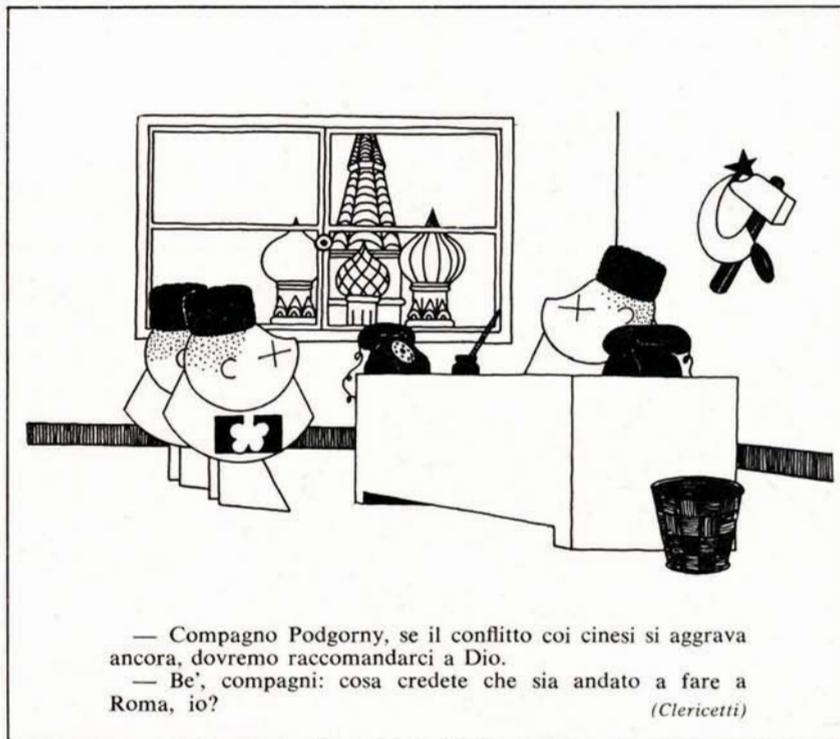
Democristiani e socialisti avrebbero raggiunto l'accordo per la nomina del nuovo presidente dell'ENI, in sostituzione del professor Boldrini, il cui mandato è scaduto. Alla carica sarebbe designato il professor Eugenio Cefis, attualmente vicepresidente dell'ENI.

Negli ultimi mesi si era parlato di candidature avanzate dai socialisti: quelle dell'on. Mariani, esperto di questioni economiche del PSU, dell'on. Antonio Giolitti e dell'on. Pieraccini. Quest'ultimo, assumendo la presidenza dell'ente, avrebbe « restituito » il ministero del Bilancio all'on. Giolitti, che lo aveva lasciato al tempo dei contrasti sulla scuola materna.

La DC ha invece insistito perché i socialisti rinunciassero al criterio delle nomine politiche all'ENI, ed ora sembra che il loro punto di vista abbia prevalso. Il professor Cefis, la cui nomina è data per certa, è nato nel 1921 a Cividale del Friuli, ha ottenuto la laurea in giurisprudenza all'università di Milano e ha conosciuto Enrico Mattei durante la Resistenza. Finita la guerra, ne divenne il braccio destro: con Mattei, Cefis è stato uno dei maggiori artefici della potenza dell'ENI. Ma era un artefice appartato: ha sempre schivato ogni sorta di pubblicità, e anche nei comunicati ufficiali dell'ENI il suo nome compare molto di rado. Se Cefis passerà ora al vertice dell'ENI, gli succederà probabilmente alla vicepresidenza l'attuale direttore generale, ing. Raffaele Girotti, presidente della Nuova Pignone, della Sud Petrol e vicepresidente dell'Agip Mineraria, dell'Agip Nucleare, dell'ANIC, dell'ANIC-Gela e della Gela-SNAM.

Evidentemente le nomine dei due maggiori collaboratori di Mattei al vertice dell'ENI si ispirerebbero al criterio di assicurare all'ente la massima autonomia, per metterlo in condizione di rilanciare la sua attività sui mercati mondiali. Cefis e Girotti sono stati tra l'altro i promotori delle trattative con l'URSS per la costruzione del grande metanodotto dagli Urali a Trieste.

A quanto pare, i socialisti verrebbero compensati per la loro rinuncia alle due maggiori cariche dell'ente con la nomina del professor Forte a membro della giunta esecutiva dell'ENI.



### L'ON. MORO STA "PERDENDO LA PAZIENZA"

« Moro sta attraversando un periodo di amarezza che lo prostra profondamente ». Gli amici del Presidente del Consiglio vanno ripetendo queste cose da qualche settimana, e aggiungono che egli è provato più ancora di quanto lo fosse nella primavera-estate del 1964, quando si impegnò con ogni sua energia per ricomporre la coalizione di centro-sinistra, spaccata dai lombardiani durante la famosa « notte di San Gregorio ». Le vicende degli ultimi giorni, provocate dal voto a sorpresa del Senato sul trattamento dei dipendenti previdenziali, avrebbero ulteriormente stancato Moro. Gli si attribuiscono anche dichiarazioni sfiduciate: la sua riserva di pazienza sarebbe ormai esaurita.

La sua consumata esperienza di mediatore e di pacificatore non riesce a sanare i contrasti fra i gruppi; nessuno di essi dice di volere una lunga e difficile crisi politica, ma da varie parti c'è chi « getta benzina sul fuoco dei contrasti ». Oltre al problema dei « previdenziali », gli ostacoli a una chiara intesa fra i partiti di maggioranza sono l'imposta cedolare, il problema degli statali, quello della scuola, quello della Federconsorzi. Per quest'ultimo, Moro ha proposto di tagliare il nodo nominandone presidente l'ex-ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi, uomo

in cui egli ripone completa fiducia: ma si è scontrato con la forte opposizione dell'on. Paolo Bonomi, presidente della potente Confederazione dei Coltivatori Diretti. Per la scuola è riuscito a bloccare la completa frattura sul progetto dell'on. Gui solo con l'aiuto di Nenni, il quale avrebbe detto in Consiglio dei Ministri: « Non posso non essere d'accordo col ministro Gui, perché non è possibile rimettere continuamente in discussione gli accordi raggiunti e i provvedimenti che devono soltanto compiere il loro iter legislativo ». Poi è venuto l'inaspettato colpo di scena del voto sui problemi dei dipendenti previdenziali, con le sue conseguenze.

### WASHINGTON: ASPRO CONTRASTO PER LA LUNA

La tragica morte degli astronauti Grissom, White e Chaffee sta provocando nell'opinione pubblica americana una reazione tardiva quanto inaspettata contro il programma spaziale della NASA. Non si suggerisce di rinunciare in assoluto alla conquista della Luna, ma da più parti ci si augura una revisione della tabella di marcia, in modo che d'ora in poi siano evitati incidenti dovuti a insufficienze tecniche e a scarsa preparazione. Il Presidente Kennedy aveva fissato per il 1970 lo sbarco del primo americano sul satellite della Terra. Johnson ha poi abbreviato

i tempi di circa 18 mesi nel tentativo di precedere i russi. Ma adesso che l'Unione Sovietica, per ragioni tecniche e finanziarie, ha rallentato il passo, non sembra più giustificata tanta fretta di compiere il grande viaggio. Il più energico critico della NASA è il famoso giornalista politico Walter Lippmann: « Obbligare degli esseri umani ad affrontare rischi spaventosi solo perché gli Stati Uniti vincano la corsa alla Luna, è semplicemente incivile », ha scritto di recente. « Il fatto che gli astronauti siano volontari, e che credano appassionatamente nella loro missione, non toglie che stiamo giocando con le loro vite per uno scopo che non occupa un posto preminente nella scala dei valori umani ». Altri critici sottolineano che è un'imperdonabile stravaganza, in un periodo difficile per gli Stati Uniti com'è l'attuale, spendere 23 miliardi di dollari (15 mila miliardi di lire) per raggiungere la Luna.

Tuttavia la corsa spaziale continuerà almeno per tre « buoni » motivi: Lyndon Johnson vuole legare il proprio nome alla conquista della Luna, l'industria non vuole perdere i miliardi di commesse legati al progetto Apollo e, infine, gli stessi astronauti si rendono conto che se la missione fosse rinviata di cinque o dieci anni, molti di loro sarebbero troppo vecchi per parteciparvi e tutti i loro sacrifici risulterebbero vani.

### NUOVO SCANDALO LETTERARIO IN INGHILTERRA

Il 29 marzo avrà inizio a Londra un processo che sembra destinato a ripetere il clamoroso dibattito sull'Amante di Lady Chatterley, il celebre romanzo di D.H. Lawrence accusato di oscenità. L'imputato, questa volta, è *Last exit to Brooklyn* dello scrittore americano Hubert Selby jr. La Casa editrice Calder and Boyars di Londra è stata citata in giudizio per pubblicazione oscena.

I due titolari si sono riservati di presentare la loro difesa, preoccupandosi subito di assicurarsi i testimoni a favore fra assistenti sociali, storiografi, medici e critici letterari. Essi sono pronti ad affrontare una spesa non indifferente (si parla già di una trentina di milioni di lire), perché si dicono certi di spuntarla.

La titolare americana, Marion Boyars, ha dichiarato che il libro è profondamente morale anche se è stato completamente frainteso, ed ha aggiunto che lo si può addirittura definire un « manuale religio-

# CHE COSA SUCCEDDE

1967-865 - 23/04/67

## GLI AVVENIMENTI

### VENT'ANNI FA NASCEVA L' "ALITALIA"

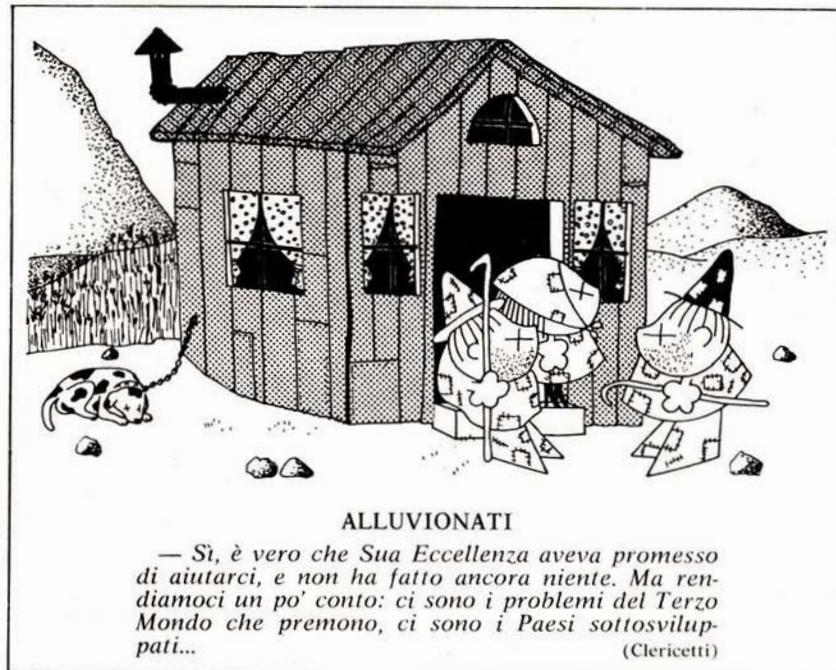
Il 5 maggio 1947 il primo trimotore Fiat G.12 dell'Alitalia partiva da Torino alla volta di Roma e poi di Catania. Aveva così inizio l'attività della nuova compagnia aerea italiana, costituita con un capitale di 900 milioni di lire per i collegamenti internazionali (per il 40 per cento interveniva l'IRI, per un altro 40 per cento la società britannica BEA, che poi si ritirò, e per il 20 per cento i privati). A quei tempi, l'Alitalia disponeva di cinque aerei e il suo organico era composto da 293 persone. Nel primo anno di attività trasportò 10 mila passeggeri (questa, adesso, è la media giornaliera).

Oggi, a vent'anni di distanza da quella prima partenza avventurosa del Fiat G.12, ogni due minuti e mezzo decolla o atterra in qualche scalo del mondo un aereo dell'Alitalia. La compagnia ha ora una rete di 215 mila chilometri (la quarta del mondo per estensione) e possiede una flotta di 14 quadrigetti DC-8/40, 21 bireattori Caravelle e 16 Viscount. Nel 1970, quando entreranno in funzione i quattro quadrireattori giganti B.747 commissionati alla Boeing (350-450 passeggeri o 90 tonnellate di merci), sarà possibile collegare Roma o Milano con New York in tre ore. Attualmente, il personale impiegato dalla compagnia raggiunge le 9.552 unità. Il capitale ammonta a 30 miliardi di lire, e la partecipazione dello Stato è salita ora al 96,8 per cento.

La presenza dell'Alitalia nella vita del Paese e il suo prestigio in campo internazionale sono dunque estremamente importanti, e i successi conseguiti sono tanto più validi se si considera che la compagnia ha avuto inizi difficili. Anzi, a un certo punto parve risentire seriamente della concorrenza della LAI. La fusione delle due società, avvenuta nel 1957, risolse questo problema e gettò le basi per il successivo sviluppo.

### A ADEN CHIEDONO CHE LA R. A. F. NON VADA VIA

Dopo l'improvvisa partenza da Aden della commissione mandata dall'ONU, la situazione nella colonia britannica è ancora molto confusa. Gli osservatori delle Nazioni Unite, che dovevano studiare il futuro assetto politico di Aden nella



#### ALLUVIONATI

— Sì, è vero che Sua Eccellenza aveva promesso di aiutarci, e non ha fatto ancora niente. Ma rendiamoci un po' conto: ci sono i problemi del Terzo Mondo che premono, ci sono i Paesi sottosviluppati...

(Clericetti)

Federazione dell'Arabia del Sud, hanno accusato le autorità inglesi di mancata collaborazione e ora si trovano a Londra per incontrarsi con Wilson. Intanto, il governo britannico ha inviato a Aden Lord Shackleton, ministro senza portafoglio, per avere una relazione dettagliata sui fatti. Ma il fermento provocato dai nazionalisti non si è placato.

All'atto della nascita della federazione (1962), che raggruppa diciotto sceiccati, emirati, sultanati e repubbliche di tipo feudale, e alla quale ha aderito malvolentieri anche Aden nel 1963, il governo federale ottenne dalla Gran Bretagna garanzie di aiuti e protezione militare per cautelarsi contro l'opposizione interna. Londra intende concedere entro il 1968 l'indipendenza alla Federazione, che tuttora è un suo protettorato, ma non ha ancora fissato il programma per il graduale ritiro delle truppe. Dopo i recenti disordini scoppiati a Aden, la Federazione ha chiesto che almeno la RAF continui a mantenere le sue basi: la sua presenza basterebbe da sola a scoraggiare l'opposizione e ad impedire eventuali tentativi di invasione attraverso lo Yemen.

Nel territorio di Aden operano attualmente due movimenti nazionalisti, il « Fronte di liberazione nazionale » e il « Fronte di liberazione dello Yemen meridionale », entrambi sostenuti da Nasser. Essi si oppongono all'inserimento di Aden nella Federazione perché temono che dopo la concessione dell'indipendenza il potere resti tutto nelle mani dei sultani e degli sceicchi.

### CUREREMO I DENTI CON IL "LASER"

Il laser può essere impiegato utilmente anche dagli odontoiatri: questo raggio di luce sottilissimo e di enorme intensità è infatti in grado di sostituire in avvenire il trapano, bruciando la carie invece di rimuoverla meccanicamente come si fa ora. Il laser può eseguire le saldature dei « ponti » e delle protesi, otturare un dente fondendo nella cavità una polvere di metallo. Questi sono gli esperimenti più recenti, eseguiti nei laboratori di ricerca americani. Ma anche in Inghilterra si compiono interessanti ricerche in questo campo. Gli specialisti della « sezione di medicina » dell'università di York sostengono che il laser può anche prevenire la carie dentaria. Poiché questa si manifesta quando nello smalto del dente si verifica una deficienza di sostanze minerali, il raggio del laser può operare sulla superficie esterna del dente, rendendo più spesso, in un certo senso, lo smalto: esso diventerebbe così refrattario agli « agenti » nocivi. Secondo gli specialisti britannici, basta un'applicazione di pochi millesimi di secondo per ottenere il risultato desiderato. Il paziente non avverte alcun dolore, ma anche nel caso in cui il dentista sbagliasse la mira, le conseguenze sarebbero di gran lunga inferiori a quelle provocate da un normale trapano sfuggito di mano allo specialista.

### JOHNSON RINVIA IL VOLO SULLA LUNA?

Il rapporto della commissione d'inchiesta sul tragico incidente che nel gennaio scorso è costato la vita agli astronauti Grissom, Young e Chaffee è un atto di accusa contro la NASA. All'ente spaziale americano e alla North American Aviation, l'industria che ha costruito l'astronave Apollo, vengono imputate negligenza, incompetenza e presunzione: in particolare, si rimprovera alla NASA di aver trascurato le più elementari precauzioni durante le prove a terra, e alla N.A.A. di aver costruito una capsula che poteva trasformarsi in un'autentica trappola mortale, come purtroppo è stato.

Prima ancora che il rapporto fosse pubblicato, il direttore del « progetto Apollo », Joseph Shea, ci ha rimesso il posto. È stato sostituito da George Low. Altri funzionari della NASA sono già stati trasferiti. Ma questi inevitabili cambi della guardia saranno seguiti da altre « grosse » novità. Il Congresso americano ha aperto una propria inchiesta sulla sciagura e, sulla base dei risultati, chiederà un più severo controllo dell'ente spaziale, che finora ha goduto della più ampia autonomia. Inoltre, è molto probabile che Washington rinuncerà a far scendere il primo americano sulla luna entro il 1970, come era nei programmi, e fisserà un traguardo più realistico. In tal modo, Johnson spera di placare le inquietudini dell'opinione pubblica, che si sta domandando se i 23 miliardi di dollari previsti per il « progetto Apollo » non possano essere spesi meglio.

### DIMINUISCE LA RISERVA AUREA AMERICANA

Gli Stati Uniti hanno chiesto ai governi amici di rinunciare almeno per un anno a convertire in oro le loro eccedenze di dollari. La Banca d'Italia e le banche centrali della Gran Bretagna, del Giappone e del Canada hanno già aderito alla richiesta. Si attendono ora risposte affermative anche dalla Germania occidentale, dall'Olanda e dal Belgio. La Francia, invece, non ha aderito all'invito, e continua a trasformare in oro la carta moneta.

In nove anni, le riserve auree americane custodite a Fort Knox si sono ridotte da 22 a 13,2 miliardi di dollari. Nello stesso tempo, l'am-

## SOMMARIO

- 10 **COME I RUSSI GIUDICANO LE FOLLIE CINESI** di Ricciardetto
- 16 **DUE SINTOMI DI ANARCHIA** di Domenico Bartoli
- 18 **IL VOLTO DEL CORAGGIO**
- 22 **QUESTE FOTOGRAFIE SONO « FUGGITE » DALLA CINA**
- 26 **MORTE DI UN PRESIDENTE (5) - LA RISSA INTORNO ALLA BARA** di William Manchester
- 36 **ANDIAMO A COMPRARE LA BARCA** di Franco Bertarelli
- 
- 43 **IL MONDO DI DOMANI (12) LA VITA CI RIVELA IL SUO SEGRETO** di Franco Bertarelli
- 
- 62 **IL TESORO DEL FARAONE TRISTE** di Guido Re
- 70 **BONATTI IN AFRICA: CHE COSA CERCAVA?** di Ricciotti Lazzerò
- 72 **TENCO, CHI ERA** di Pietro Zullino
- 78 **UN CLANDESTINO SULL'AEREO DELLA MORTE** di Giuseppe Grazzini
- 83 **ECCO COSA PENSA PICASSO DELLA SUA PITTURA** di Raffaele Carrieri
- 84 **PIOVENE CI INSEGNA A CAPIRE LA FRANCIA** di Luigi Baldacci
- 88 **L'ANIMA DELLA SPAGNA HA LA VOCE DI MANUEL DE FALLA** di Giulio Confalonieri
- 91 **A RITMO « BEAT » IL TERZO SUCCESSO DI LEONE** di Filippo Sacchi



L'Air Force One in volo: a bordo dello splendido aereo presidenziale, nel pomeriggio del 22 novembre 1963, si è approfondita la divisione tra i seguaci di Kennedy e quelli di Lyndon Johnson. Nella quinta puntata di *Morte di un Presidente*, William Manchester rievoca le drammatiche ore all'aeroporto di Dallas intorno alla bara di Kennedy e a Jacqueline con gli abiti ancora macchiati di sangue. (Foto Look Magazine)

N. 855 - Vol. LXVI - Milano - 12 febbraio 1967 - © 1967 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore



Istituto  
Accertamento  
Diffusione

Questo periodico  
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana  
Editori Giornali

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Telefono 8384 - Ufficio Abbonamenti: telefono 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Telefono 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per voi»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. C. Battisti 65, tel. 2.42.05; Catania, v. Etnea 368/70, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle Stagneri - S. Marco 5207, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

S. p. A. F.lli Barbieri - Padova



# APEROL

l'aperitivo  
poco alcolico

si serve molto ghiacciato, liscio  
o con poco selz